Anno X - N. 3434 | Trieste, Giovedì 4 Giugno 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3434

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L' Inghilterra e l' Italia. — La lettera di un boulangista. PARIGI 3. (N) Il deputato boulangista Millevoye ha scritto la seguente lettera al deputato inglese Labouchere: „Voi volete interpellare il vostro governo sugli impegni e sulle assicurazioni onde lord Salisbury nel 1887 si sarebbe legato all' Italia. Ritengo mio dovere di comunicarvi i seguenti fatti: Sullo scorcio del 1890, il principe Napoleone che allora trovavasi a San Remo mi fece sapere che aveva da comunicarmi cose che riguardavano la sicurezza della Francia e la pace europea. Il principe mi narrò che il re d' Italia gli aveva detto: „„Non ho nulla a temere per le coste d'Italia. Dal gabinetto inglese ho la promessa formale che, date certe circostanze, la flotta inglese si unirà alla mia e difenderà l'Italia da ogni operazione dalla parte di mare."" Il principe osservò che con tale promessa che era l'adesione alla triplice alleanza, era trovato un soccorso offensivo contro la Francia. Re Umberto rispose: „„Le mie intenzioni sono pacifiche, ma se scoppia la guerra, per le coste sono al sicuro e grazie alla flotta inglese potrò mobilitare con sicurezza il mio esercito""."

Il Poignoni, già amico di Napoleone, conferma nel *Figaro* le rivelazioni del Millevoye. Se in sua presenza si parlava della triplice alleanza, il principe soleva rettificare: „Dite la quadruplice alleanza."

Le facende della Serbia. PARIGI 3. (N) L'*Eclair* publica un colloquio avuto dal suo corrispondente belgradese con il reggente Ristic. Questi fece la storia dei dissidi tra Milan e Natalia. L'espulsione della regina madre fu considerata una necessità politica. I dissidi interni avrebbero potuto provocare complicazioni nella politica estera. La Serbia non è uno stato che s'adatti a sopportare i capricci lunatici dei reali. Milan avrà i suoi difetti, ma, da uomo intelligentissimo, comprese ed abdicò. Natalia invece volle rimanere in paese, influenzare la politica e provocare una specie di *pronunciamiento* borghese. Ella non volle capire che la abdicazione del re traeva seco anche la sua; mantenne rapporti con l'Opposizione e creava imbarazzi al governo. Questo esauri i mezzi pacifici; chiamò invano a Belgrado il parente di lei conte Hunyady. La regina dichiarò di cedere soltanto alla forza. Faceva della politica attivamente ed apertamente; era in cotidiani rapporti con l'esausto partito progressista che fu causa per Milan di tante sventure, avendolo spinto alla guerra contro la Bulgaria, ad onta che la Serbia fosse impreparata, sotto lo specioso pretesto di difendere il trattato di Berlino. Unendosi a questo partito, la regina ordiva complotti contro il governo e dichiarò personalmente di voler tutto rovesciare. Oggi al luogo del sentimentalismo è subentrata la calma riflessione ed il governo viene felicitato di aver espulso la regina.

Il fatto di Tscherkeskioei. BELGRADO 3. (N) Il treno d'Oriente, aggredito presso Tscherkeskioei, è passato oggi da Belgrado. Il treno ha una vettura di prima classe sulla quale i briganti greci avevano le loro mire. Vi si trovavano difatti cinque fra i più ragguardevoli e ricchi viaggiatori. I briganti ne li trassero fuori e li trascinarono sui monti. Gli altri passeggeri, testimoni e vittime della grassazione, sono passati di qui col treno. Il vostro corrispondente ha parlato a quasi tutti i passeggeri. Le loro narrazioni sono incerte; la grassazione avvenne nel fitto della notte. Ne nacque una terribile confusione. Nessuno dei passeggeri ha oriuolo; i briganti li tolsero a tutti, lasciando loro altri effetti e denari. I passeggeri dormivano quasi tutti, quando, verso mezzanotte, ecco il treno uscire dalle rotaie. Fra l'agitazione universale da tutti gli sportelli invadono le vetture uomini armati fino ai denti ed in atto minaccioso si avventano addosso ai passeggeri tramortiti. Trenta passeggeri furono spogliati dello oriuolo; del resto non furono molestati.

Alcuni briganti, non essendo riusciti ad aprire gli sportelli, fecero fuoco contro le vetture e ferirono leggermente un passeggero. Il treno aggredito si fermò in mezzo ai campi. Tutti i passeggeri sono lieti di essere scampati alla pericolosa avventura di viaggio.

BUDAPEST 3. (N) Sono qui arrivati parecchi passeggeri del treno d' Oriente aggredito dai briganti. Essi ritengono fuor di dubio che i briganti fossero stati informati da Costantinopoli che, aggredendo quel treno, avrebbero fatto un buon bottino. Fu notato che prima d' ogni altra cosa i briganti legarono il macchinista e, conoscendo egli la lingua turca, lo costrinsero a far loro da interprete. Subito dopo i briganti invasero la vetture di prima classe e s'impadronirono dei passeggeri. E' possibile che qualche impiegato ferroviario sia stato complice dei briganti. Questi domandarono cibi e tabacco. Nessuno fu ferito all' infuori del cuoco Kiak, il quale aveva minacciato un brigante.

LONDRA 3. (N) Il *Times* ha da Costantinopoli: Qui si ritiene per certo che impiegati ferroviari siano complici dei briganti. Il capo cuoco presso l' ambasciata inglese di Costantinopoli, Kiak, nativo della Transilvania, era stato pure catturato, ma i briganti lo rilasciarono dopo avergli tolto 50 piastre.

I francesi al confine di Tripoli. COSTANTINOPOLI 3. (N) Il comandante superiore di Algeri, generale Bessole, è giunto a Sabes al confine della Tripolitania, dove è concentrata una divisione di truppe francesi a scopo, si dice, di manovre.

L'Italia in Africa. ROMA 3. (N) Telegrafano alla *Riforma* da Massaua che venne sciolto quell'orfanotrofio e che i fanciulli furono divisi tra le missioni estere; ciò produsse impressione penosa nella colonia.

L' esposizione francese di Mosca. PARIGI 3. (N) I clienti del banchiere Jouanno, banchiere dell'Esposizione francese a Mosca, che, fuggendo, ha lasciato un grosso passivo, sono quasi tutti preti ed ufficiali superiori. Con la Casa Grünwald aveva conchiuso la vendita di 1,200,000 biglietti d'ingresso all'Esposizione francese.

Echi del primo maggio. ROMA 3. (N) Fu arrestato Leonida Livorani, pittore, d' anni 26, uno degli oratori nel comizio in piazza Santa Croce. Dopo il comizio il Livorani aveva mutato quattro abitazioni. Egli è figlio del defunto Tancredi Livorani, che fu amico di Mazzini e soldato di Garibaldi.

Al capitano Spaccamela. ROMA 3. (N) Gli ufficiali del genio residenti a Roma offriranno una spada d'onore al capitano Spaccamela.

Camera italiana. ROMA 3 (N) Nella seduta antimeridiana successe un vivo incidente durante la discussione della fabricazione delle armi. Nella seduta del pomeriggio è cominciata la discussione del bilancio della Giustizia.

ROMA 3. (B) *Camera*. Rispondendo all' interrogazione di Pais se il governo sia disposto ad avviare un'azione contro le persecuzioni degl' israeliti in una parte dell' Europa, Di Rudinì dichiara che il governo non può immischiarsi nelle facende interne di altri Stati; che se si venisse al caso di parlarne, il governo non potrebbe parlarne che in favore della tolleranza religiosa.

«La Tribuna». ROMA 3. (N) Domani il giornale *La Tribuna* passerà in proprietà del barone Lazzaroni, patrizio romano, liberale e che di questi giorni, milionario come è, fece preparare a sue spese il campo delle gare ginniche. Il barone Lazzaroni publicherà una lettera, nella quale dichiarerà che lascia libertà all'attuale redazione di conservare l' indirizzo politico del giornale.

L' affare dell' Obolo di S. Pietro. ROMA 3. (N) Le irregolarità nell' amministrazione dell' Obolo di San Pietro salirono a cinque milioni, che furono perduti in ispeculazioni bancarie.

Fra principi e sovrani. — WIESBADEN 3. (N) Il principe ereditario di Grecia e la consorte Sofia sono arrivati a Homburgo, la stazione termale, dove soggiorna l'imperatrice Federico. La coppia principesca si fermò, per viaggio, ad Heidelberga per consultare un professore di quella facoltà medica sullo stato della principessa Sofia che soffre di anemia. Oggi è pure arrivato a Homburgo il re Cristiano di Danimarca per visitare suo fratello, il principe Giovanni, l'imperatrice Federico e la coppia principesca di Grecia.

Per gli operai. PARIGI 3. (B) La Camera approvò con voti 416 contro 3 la proposta di fissare a 12 ore la giornata di lavoro degl'impiegati delle imprese di trasporto.

Il deputato Barzilai. ROMA 3. (N) Il deputato Barzilai, completamente guarito, è ricomparso oggi alla Camera. I ministri e tutti i deputati si recarono al suo seggio per congratularsi.

Grave incendio. GENOVA 3. (N) Questa mane alle tre è scoppiato un incendio nel cotonificio Goyer e Spitz nel comune di Cornigliano. Accorsero subito le autorità e i pompieri. Il corpo principale dello stabilimento andò distrutto. Il fuoco fu spento alle otto antimeridiane.

All' Argentina. BUENOS AYRES 3 (B) Le Banche vendono oro in gran quantità; la Banca d' Italia ha sospeso i pagamenti, ma è probabile che, come presso la nuova Banca italiana, i creditori riavranno i loro depositi pressochè integralmente, perchè anche presso la Banca d' Italia gli attivi sono maggiori dei passivi. La Camera approvò la legge che sospende per 30 giorni il diritto di procedura giudiziaria contro le Banche. Alla Camera è stato pure presentato un disegno di legge che proibisce l' esportazione dei metalli. La Banca di Rio de la Plata ha sospeso i pagamenti; assicurasi però che i creditori saranno completamente sodisfatti. Il ritiro dei crediti continua presso le Banche su vasta scala. Quattro case bancarie chiusero ieri gli sportelli.

„Riunione Adriatica." ROMA 3. (N) Publicando il bilancio della vostra *Riunione Adriatica di Sicurtà*, la *Tribuna* loda l'attività della direzione.

Esplosione di dinamite causata dal fulmine. COLONIA 3. (B) Nel pomeriggio si scaricò un fulmine sul lavatoio e sul locale di sciaquamento della fabrica di dinamite di Schlebusch, nel circondario di Solingen. Le proporzioni dell' esplosione seguitane non sono ancora calcolabili. Tre persone furono uccise e parecchie ferite.

Il municipio della Senna. PARIGI 3 (B) Il Consiglio comunale approvò con voti 48 contro 3 un voto di biasimo contro il prefetto della Senna, per aver ritardato, causa la sua assenza durante lo sciopero degli omnibus, la soluzione di questa vertenza.

I fasti dei temporali. VIENNA 3. (B) Un temporale scatenatosi oggi e durato più ore cagionò gravi disgrazie. Due fanciulli furono uccisi dal fulmine. E tre il raggio della polizia di Vienna piombarono 26 folgori sulle case e sulle vie. Molte persone rimasero tramortite e ferite. Non si manifestò però alcun incendio.

TORINO 3. (B) La scorsa notte si scatenò un violento temporale nella valle di Susa. Crollarono parecchie case. Deploransi 9 morti e parecchi feriti.

L'arciduca malato. VIENNA 3. (B) L' odierno bollettino sullo stato dell'arciduca Francesco Ferdinando dice: Continua il miglioramento; nessuna febre, di quando in quando assalti di tosse.

VIENNA 3. (B) Nel pomeriggio continuò il miglioramento nelle condizioni dell'arciduca Francesco Ferdinando. Il paziente potè dormire tranquillamente parecchie ore. Il principe reggente di Baviera chiese telegraficamente notizie dell'arciduca.

Diplomazia francese. PARIGI 3. (B) Attendesi prossimamente la nomina del conte di Montebello ad ambasciatore a Pietroburgo.

Il berretto cardinalizio. — VIENNA 3. (B) Stamane ebbe luogo la solenne imposizione del berretto cardinalizio all' arcivescovo Gruscha da parte della guardia nobile pontificia marchese Cavalletti, giunto appositamente da Roma.

Parlamento rumeno. BUCAREST 3. (B) La Camera approvò con voti 70 contro 30 il progetto d' indirizzo alla Corona, proposto dalla maggioranza.

Ferrovie austro-ungariche. BUDAPEST 3. (B) Sui negoziati per il riscatto della Compagnia delle ferrovie austro-ungariche dello Stato il *Pester Lloyd* annunzia che le questioni della tariffa e degli allacciamenti sono già risolte; non v' è notevole differenza neppure circa il prezzo di riscatto. Soltanto in una questione sussiste ancora una divergenza di entità fra le vedute delle due parti. Se ne attende però come cosa certa l'appianamento. La conclusione delle trattative non è da attendersi prima di sabato prossimo.

RECENTISSIME.

Moti operai. LONDRA 2. Si hanno gravi notizie sul movimento operaio nella colonia di Queensland, al nord-est dell'Australia. Il partito operaio si organizza e prepara un movimento più serio ancora dell' incendio dell' anno scorso. Il movimento si produrrà verso il mese di novembre. Intanto gli operai formano dei battaglioni di fanteria e degli squadroni di cavalleria, che fanno frequentemente degli esercizi. E' certo che il movimento sarà generale in tutte le colonie dell'Australia. I lavoratori si mostrano esigentissimi, reclamando, tra le altre cose, la riduzione della giornata a otto ore di lavoro, compresa una mezz'ora per avere il tempo di fumare.

Tumulti socialisti. BERLINO 2. Ieri ad Eisleben in un' assemblea socialista, essendo stata impedita l' entrata ad alcuni minatori, successe una lite terribile. Si spararono colpi di fuoco, volarono per aria sedie e tavole, tutto andò in pezzi. Il sangue scorreva a torrenti. Accorsa la polizia riuscì a stento a ristabilire la calma e fece numerossimi arresti.

Lo scandalo della melinite. PARIGI 2. Mentre da un lato viene smentita l' esistenza di una lettera di Turpin, offrente alla Germania la melinite, qualche giornale publica testualmente una lettera dell'ambasciata tedesca - che sarebbe la risposta alla suddetta - così concepita: *Imperiale Ambasciata tedesca* - Signor Turpin - Ho l' onore d' informarvi che *le vostre proposte* furono sottoposte al Governo di S. M. l'Imperatore, il quale, dopo averle esaminate, m' incarica di farvi sapere ch' esse non possono convenirgli - (l) *Principe Hohenlohe*.„

La vedova di Paolo Giacometti. MILANO 2. Iersera, in un modesto quartierino di via Castaldi, moriva, a 62 anni, la signora Luigia Saglio, vedova del commediografo Giacometti. Fu donna colta, pittrice e poetessa distinta. Lascia una figlia di 27 anni.

Tornano da capo le pellirosse. LONDRA 2. Dispacci privati annunziano che una nuova effervescenza si è prodotta fra gli indiani dell'America del Nord. Si teme che le ostilità ricomincino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. [illegible] ore 4.19, tram. ore 7.38. — Oggi S. Quirino — Domani Cuor di Gesù — [illegible] 18.4 pom. 21.6 — Alt. bar. 755.8. Alta marea 8.26 a. 7.22 p., bassa marea 1.52, a. 2.2 p.

Il toglimento del portofranco.

L' argomento s' impone e noi continuiamo nel nostro doloroso e doveroso ufficio di segnalare tutti gli inconvenienti e le difficoltà a cui si va incontro. Certo non ci lusinga la speranza che le nostre parole siano prese in grande considerazione... *colà dove si puote ciò che si vuole*; ma in questo quotidiano lavoro, nè lieve, nè lieto, ci conforta grandemente l'appoggio del publico, che ci fu largo anche in questi giorni di numerose prove di simpatia. Detto ciò per ringraziare tutti quei nostri lettori che ci indirizzarono lettere piene di cortesi espressioni, entriamo subito nell' argomento.

***

Una classe che minaccia di essere addirittura rovinata dal nuovo stato di cose, sarà certamente quella dei negozianti al dettaglio: specialmente di manifatture, tessuti, filati, cotonerie e chincaglierie.

Molti di essi hanno intrapreso il loro commercio con un piccolo capitale - assorbito quasi per intero dalle spese d' impianto - e vivono una vita commerciale poco brillante, basandosi quasi esclusivamente sul credito e facendo fronte penosamente alle scadenze a forza di lavoro e di economie. Per questi, il dovere sborsare d' un tratto una somma rilevante per daziare le merci estere che hanno in magazzino, equivarrà ad una totale rovina. E così i piccoli saranno presto inghiottiti. Ma nemmeno i grandi avranno da dormire su di un letto di rose. Ammesso pure che potessero senza grave dissesto far fronte al pagamento del dazio per le merci vive e di facile esito, come potrebbero sostenere l' enorme aggravio che arrecherebbe loro il pagamento del dazio sulle merci cosiddette *resti* o *di scarto*?

Un negozio al dettaglio di qualche importanza che lavori per esempio solo da una ventina d' anni nella piazza, avrà ammassato in questo tempo una rilevante quantità di merci che il capriccio della moda o gli insulti del tempo hanno deprezzato quasi per intero del loro valore. Saranno sete dai disegni fantastici antiquati, tessuti detronizzati dai progressi dell' industria, lane stinte dal sole o dalla polvere; un ammasso di roba che in altri tempi costò quattrini, ma che oggigiorno non è più nemmeno conteggiata nell' inventario e che alla prima occasione favorevole si venderà a qualunque prezzo al primo negoziante di cianfrusaglie che capiti. E per questa roba si dovrà pagare il dazio come se fosse merce di primo ordine?

Ma davvero che stringe il cuore pensando a questo, che sarà il più doloroso episodio del toglimento del portofranco, giacchè vedremo i fallimenti succedersi ai fallimenti e la miseria battere alla porta di molti che col tenace lavoro e con la scrupolosa onestà erano riusciti a formarsi una modesta agiatezza, e questi trascineranno nella loro caduta tutti quelli che vivevano del lavoro da essi fornito.

A noi pare che sia stretto dovere del Governo di provedere energicamente a scongiurare questa crisi terribile: a noi pare che non cascherebbe il mondo se si procedesse all' applicazione delle misure doganali con larghezza di vedute, con intendimenti benevoli, abbandonando la rigida via della stretta fiscalità. Per bacco! un paese non ha la breve vita di un uomo; queste benedette merci acquistate a porto franco dovranno pur essere smaltite un giorno o l' altro, ed allora i negozianti saranno pur costretti a rifornirsi di merci nazionali od a pagare il dazio per le estere!

Ma quand'anche tutto questo che abbiamo detto più sopra non fosse una triste realtà, quand'anche tutti i dettaglianti fossero tanti milionari, in grado di pagare senza scomodarsi tutti i dazi del mondo, come sarebbe possibile procedere ai rilievi doganali nel modo voluto dal governo?

Il regolamento esige che ogni negoziante al dettaglio compili su apposito modulo una distinta di tutte le merci esistenti nel suo magazzino, dividendo le estere dalle nazionali. Una cosa assai più facile a dirsi che a farsi. I negozianti al dettaglio non sono professori di scienza doganale e non si può pretendere da loro che conoscano l'esatta provenienza di tutte le merci. Molti di essi fino ad oggi acquistavano gli articoli del loro commercio dai grossisti senza preoccuparsi della loro nazionalità; e chissà quante volte avranno comprato roba nazionale per estera e viceversa. Messi di fronte ad un modulo da riempire, col pericolo d' incorrere in una grossa multa se sbagliano nella classificazione, come faranno a trarsi d'impaccio? Si prenda ad esempio un negozio di chincaglierie come quello dei fratelli Frennes o come il negozio viennese C. Reiss e poi si immagini se sarà possibile di classificare per nazionalità quella miriade d'oggetti d'ogni qualità e dimensione di cui nessuno può essere in grado di determinare l'esatta provenienza.

Cosa dovrà fare il povero dettagliante in questo caso? Attendere l'arrivo della commissione di finanza col suo bravo modulo in bianco alla mano e dirle: Ecco qua signora commissione, lei che ne sa più di me, venga, veda e... classifichi.

In fatto di manifatture poi, l' imponibilità delle stesse varia a seconda della categoria di qualità a cui sono ascritte; per determinare la categoria bisogna introdurre un centimetro quadrato di stoffa nell'apposito contafili che vi dà il suo responso.

Si può pretendere che ogni negoziante faccia questo lavoro per ciascuna pezza che ha in magazzino? Vi sono dei tessuti che per essere classificati nella loro categoria d' imponibilità debbono essere assoggettati a dei procedimenti chimici per stabilire se contengono o no fili di seta. Forse che ogni negoziante dovrà stabilire nel proprio magazzino un apposito laboratorio chimico? Nel ceto commerciale i più competenti in fatto di manipolazioni doganali sono giustamente ritenuti gli speditori: orbene, non passa giorno senza che uno speditore abbia contestazioni colle autorità di finanza per la compilazione delle distinte delle merci da spedirsi. Ora se essi che trattano l'argomento tutti i giorni, che hanno impiegati pratici, esclusivamente adibiti a questa facenda, non hanno mai la certezza materiale di azzeccarla giusta, come si può pretendere che dei modesti negozianti al dettaglio si improvvisino compilatori di listini e classificatori di merci?

Ma se volessimo enumerare tutti i casi in cui la stretta applicazione delle prescrizioni doganali è impossibile o soverchiamente gravosa, andremo troppo per le lunghe; ci limitiamo ad un'altra questione: al 30 giugno si troveranno giacenti in diversi magazzini rilevanti quantitativi di vini e spiriti esteri già assoggettati ad un fortissimo dazio comunale. E' giusto che per essi venga riscosso l'intero dazio doganale o non sarebbe piuttosto più equo che si esigesse soltanto la differenza in più, dato che questa differenza vi sia?

***

A quanto sembra alcuni rappresentanti di case austriache in manifatture sarebbero intenzionati di tenere una riunione per decidere intorno ai mezzi da adottarsi per ottenere dalle case che essi rappresentano qualche appoggio circa al modo di attenuare i danni loro derivanti dalle misure relative al toglimento del portofranco.

***

Sulla importante questione del toglimento del portofranco si convocherà poi quanto prima un *meeting*, nel quale la cittadinanza potrà dare espressione ai propri sentimenti ed alle proprie vedute.

***

Al telegramma riprodotto nel *Piccolo della sera* di ieri che i dettaglianti in manifatture e chincaglie inviarono al signor podestà che trovasi a Vienna, pervenne la seguente risposta:

„Dovunque difficoltà enormi, tuttavia compio mio dovere pronto pure a disposizione vostro avvocato. *Pitteri*."

Questo telegramma del nostro primo cittadino si commenta da se. Il tenore scoraggiante del medesimo dimostra che neppure al dott. Pitteri riesce sinora di scuotere i fattori competenti i quali dovrebbero pur prendere in considerazione tante eloquenti manifestazioni, tante proteste giustificate dalle apprensioni dello avvenire.

***

Di fronte alla situazione, che, come si vede, è abbastanza grave per tutti i rami del nostro commercio, l'*Osservatore Triestino* di iersera apprende da ottima fonte che „presentatasi la Deputazione di Borsa a S. E. il sig. Luogotenente per rappresentargli la serietà della posizione e le apprensioni di Trieste con riguardo al prossimo termine del 1. luglio, tanto S. E. che il sig. V. P. dell'i. r. Direzione di finanza, pur presente all'udienza, ebbero a fare alla Deputazione le dichiarazioni le più rassicuranti sulla pratica esecuzione delle norme prestabilite, la quale procederà con quei riguardi e con quella correntezza maggiori possibili, che le ottime disposizioni dei nominati alti funzionari, compenetrati pienamente della difficoltà della posizione, sapranno e potranno conciliare con le prescrizioni legali, ponendosi in opera ogni maggiore cura a che il movimento generale del commercio non abbia a subire ritardi o interruzioni."

Ecco: noi non mettiamo in nessun dubio il buon volere dei funzionari, ma di fronte alle chiare e precise disposizioni dei regolamenti governativi, non sappiamo troppo bene quanto possano rassicurare quelle *più rassicuranti dichiarazioni. Le ottime disposizioni dei funzionari* sono una bellissima cosa, ma che possono le ottime disposizioni di fronte al tenore di legge?

Le deliberazioni prese dai negozianti in dettaglio riguardo il toglimento del Portofranco. In aggiunta a quanto abbiamo publicato più sopra riproduciamo il Protocollo ufficiale, visto il gravissimo interesse:

„Essendo stata presentata alla Camera dei deputati in Vienna la legge per la soppressione dei portofranchi di Trieste e Fiume, colla quale tutte le provviste qui esistenti al primo luglio a. c. di merci di non documentata nazionalità vengono obligati al pagamento del rispettivo dazio, i commercianti al dettaglio in manifatture, chincaglierie, ottici ed articoli di moda, a scongiurare le rovinose conseguenze che ad essi deriverebbero dall'applicazione di detta legge, riuniti a congresso, sono addivenuti unanimi alle seguenti deliberazioni:

Ritenuto, che nei negozi al dettaglio trovasi una considerevole quantità di merci bensì di origine nazionale, che però tale origine, in vista del lungo tempo decorso dal ricevimento della merce e non sussistendovi bollette di sorta, non potrebbe più venir dimostrata;

Ritenuto, che in tutti i negozi esiste un quantitativo rilevante di merci divenute fuori di moda, depressate nel loro valore, nonchè tagli, resti, pezzi sciolti di chincaglierie, grosse o dozzine non più intiere, ma aperte e smezzate, frammiste negli articoli minuti, e che siffatte merci — la cui provenienza sarebbe impossibile a constatarsi — non potrebbero stante il ridotto loro valore sopportare dazio alcuno, sicchè l'aggravare queste merci equivarrebbe alla loro distruzione, certo essendo che dovrebbero questa preferire al pagamento del dazio;

Ritenuto, che per le premesse cose la proposta legge si presenta gravissima ed ingiusta per i dettaglianti;

Ritenuto, che la compilazione di una distinta nei sensi voluti dalla legge si presenta inammissibile e che ad ogni modo le difficoltà sarebbero tali, da occupare il commerciante per l' epoca di vari mesi, obligandolo a trascurare affatto la sua azienda ed abbandonare del tutto gli affari per dedicarsi esclusivamente a raccogliere indicazioni;

Ritenuto, che ciò tutto equivarrebbe alla cessazione temporanea di commercio ed alla rovina di una numerosa classe di persone che diede finora rilevanti cespiti di rendita al Sovrano Erario;

Ritenuto, che la facilitazione accordata dalla legge, cioè il trasporto della merce sui punti franchi, ha solamente valore pei commercianti all'ingrosso, e si presenta all'invece ineffettuabile per quelli al dettaglio, dovendo essi avere sempre a mano tutto il loro assortimento, sicchè la progettata legge non contiene alcuna facilitazione in favore di un commerciante al dettaglio e venne evidentemente compilata senza riguardo alle peculiari loro condizioni e senza conoscere i loro bisogni;

Ritenuto, che nelle tristi condizioni in cui versano attualmente i commercianti al dettaglio l'imposizione di un dazio per le merci di non dimostrata nazionalità metterebbe la maggior parte di essi nell' impossibilità di far fronte ai propri impegni e li costringerebbe a sospensioni di pagamenti ed aprimenti di concorso;

Ritenuto, che le tristi condizioni dei dettaglianti in Trieste sono troppo notorie perchè si possa mettere in dubio la sussistenza del pericolo ora accennato;

Ritenuto, che la rovina dei dettaglianti triestini non potrebbe non apportare gravissimo danno agli industriali e commercianti dell'interno, i quali sono esposti con importi rilevantissimi su questa piazza e che urge pertanto portare anche a loro conoscenza le tristissime condizioni del commercio al dettaglio in Trieste ed al gravissimo pericolo che al medesimo sovrasta pel caso d' imposizione del progettato pagamento del dazio;

Ritenuto infine, che riguardo ai manufatti e chincaglierie trattasi d'un dazio di protezione e non d'un dazio di finanza, propriamente detto, ch'esso quindi non è diretto a creare allo Stato un cespite speciale di rendita, e che lo scopo di tutelare l'industria nazionale viene già sufficientemente raggiunto collo imporre il pagamento incondizionato del dazio su merci estere per l'avvenire.

Ciò tutto premesso:

Si riconosce, che la legge presentata per l'attivazione del lievo dei porti franchi di Trieste e Fiume, apparisce nei riguardi dei commercianti al dettaglio in manifatture, chincaglierie ed articoli di moda, ingiusta ed ineffettuabile senza la loro rovina;

Si riconosce la necessità, che nelle sfere competenti sia tenuto calcolo delle condizioni del commercio al minuto che a pre-

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (131)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Orris rispose con una risata sdegnosa. E volgendosi a coloro che lo circondavano, affettando di non guardare il giovane che lo aveva accusato, soggiunse:

— Vi avverto, signori miei, che io non scenderò sino a rispondere a delle stupide infamie di cui per i primi, lo spero, riconoscerete il valore. Che codesto infelice chiacchieri quanto vuole! io lo ascolterò, se così volete... Ma quando avrà finito, domanderò al signor sindaco - poichè è il sindaco di Pacy, credo, quel signore laggiù - domanderò al signor sindaco di arrestarlo... Gli individui della sua specie sono fatti per andare in prigione in attesa che li si mandi alla Corte d' assise o all' ospedale dei matti.

— Parlate, signor di Bernoy - disse il conte al giovane che rimaneva in una calma impassibile.

— E' ciò che farò, signore; che il signor Andrea Orris mi risponda o no... il risultato sarà lo stesso.

E voltosi ai suoi uditori, indicando il suo ex tutore, continuò:

— Io accuso quest' uomo di avermi teso un tranello per attirarmi al castello di Carnac sulle rive dell' Oceano, e là inseguendomi a revolverate, mi costrinse a rifugiarmi in un sotterraneo di cui barricò la porta, condannandomi a morir di fame. Due persone sono qui per attestare ch' io non mento.

Prima ancora ch' egli avesse terminato di parlare la signora di Marcilley si era avanzata.

E posando la mano sul braccio di Olga, disse:

— Queste due persone sono io e signorina Olga; quando abbiamo aperto la porta della sua prigione, il signor Raoul di Bernoy vi stava rinchiuso da tre giorni.

Il movimento di orrore che aveva accolto la dichiarazione del giovine si accentuò.

La signora di Marcilley continuò:

— Ciò accadeva tre mesi fa. In occasione di un viaggio di escursione sulle coste della Bretagna che facevamo insieme, madamigella ed io ci recammo a visitare un castello abbandonato che sorge in cima a un dirupo. Alcuni gemiti ci giunsero all' orecchio, ci siamo avvicinate ad una porta bassa, massiccia, chiusa con un grosso catenaccio così solidamente che dovemmo riunire le nostre forze per aprirla. Una volta aperta, scesi cinque o sei gradini, abbiamo urtato contro un corpo disteso a terra, che a gran fatica abbiamo tratto fuori, alla luce del sole.

E si tacque.

Orris era divenuto orribilmente livido; ma disse tranquillamente:

— Non metto punto in dubio le vostre parole, signora, soltanto vi prego di credere che io sono assolutamente estraneo a questa facenda.

— Signore - rispose la giovane - voi siete venuto a Carnac pochi giorni prima di trascinarci il vostro figliastro... Vi ha un uomo nel paese che lo affermerà, ed è il fabro di cui non avete potuto fare a meno per aprire il cancello.

Egli non fece più che un gesto di supremo diniego; sentiva mancargli il terreno sotto i piedi.

Questa dichiarazione era fulminante.

Il silenzio soffocante che l'accolse venne rotto dall' accusato che, volgendosi alla signora di Marcilley, rispose:

— Il castello delle Mouettes è una vecchia rovina, accessibile a tutti... Non sono responsabile dei delitti che vi si possono commettere... All' epoca di cui parlate, signora, noi abbiamo deposto nella tomba Raoul di Bernoy... Egli dorme nel cimitero del Père-Lachaise.

— Non è lui che dorme al Père-Lachaise - disse il conte - è un altro che vi venne seppellito sotto il suo nome.

— E quest' altro? - chiese Andrea Orris con un riso stridente.

— Quest' altro si chiama il barone Paolo di Morannes.

Parecchie esclamazioni di stupore coprirono il grido sfuggito dalla bocca della signora di Marcilley.

La giovine si appoggiò al tavolo sul quale aveva deposto le carte affidategli pochi giorni prima dall' artista.

Olga le strinse forte la mano, mormorando queste parole:

— Coraggio! voi state per sapere... E' l' ultima prova.

La sua debolezza era vinta; ella ascoltava.

Il marchese di Tramond parlava, indirizzandosi al signor Marcilley.

— Morannes era il migliore amico di mio genero Giacomo di Sevres: io ho conosciuto molto il padre e amavo il figlio; parlate, conte, spiegatevi; il disgraziato giovane è stato vittima di un delitto?

— Non dico questo - rispose Marcilley - ciascuno di noi sa che Paolo di Morannes era minacciato di morte subitanea. La malattia di cuore di cui egli soffriva l' ha fulminato alla porta di casa? o in un luogo qualsiasi in cui si trovava solo col signor Orris, il quale ha abitato per un mese nella via Messina, nella casa vicina a quella di lui? Io l'ignoro, l'inchiesta lo proverà. Ma ciò che è già certo, si è che il suo cadavere è stato seppellito sotto il nome di Raoul di Berney.

Andrea Orris rise come poco prima.

— Davvero, ecco un racconto alla Edgardo Poe, molto riuscito. Ma io non suppongo che l'inchiesta di cui voi parlate possa provare ciò che voi affermate.

— Ed io credo che l'esumazione del cadavere dal Père-Lachaise cambierà questo racconto alla Edgardo Poe in verità...

(Continua)

venire la rovina dello stesso sia accordata la piena esenzione d'ogni dazio per tutte le merci manifatture, chincaglierie ed articoli di moda esistenti il 1° luglio a. c. presso i commercianti al dettaglio, senza riguardo all'origine di esse merci;

S'incarica il sig. dott. Edoardo Gasser di recarsi immediatamente a Vienna, per portare i bisogni del commercio al minuto ed il pericolo che gli sovrasta a conoscenza degli on. deputati di Trieste, nonchè dell'ill. sig. Podestà ora pure colà trovantesi, infine, a notizia dei più interessati industriali e commercianti dell'interno, in ispecie al „Wiener Creditorenverein zum Schutze gegen Insolvenzen", allo scopo di eccitare e promuovere un concorde procedere presso i fattori legislativi a tutela degli interessi del commercio al dettaglio in Trieste nei sensi dell'esenzione dal pagamento d'ogni dazio per le merci esistenti nei negozi il 1° luglio a. c. o quanto meno per un trattamento altrimenti giusto, che abbia riflesso alle condizioni del commercio al dettaglio.

Consiglio della città. Domani a mezzodì il Consiglio della città terrà la sua XIV seduta publica col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XIII seduta publica. 2. Memoriale della Società d'abbellimento per una stazione centrale d'illuminazione elettrica e rispettiva illuminazione della piazza Grande. 3. Proposta della Delegazione municipale circa l'adattamento della realità fu Simeoni quale ospitale per malattie contagiose. 4. Proposta della Commissione alle publiche costruzioni sul riparto dei fondi Rieter in via Campo Marzio. 5. Riferta della Commissione stessa riguardo alla regolazione ed all'abbellimento del passeggio di S. Andrea, nonchè allo scomparto di tutto il colle di Chiarbola inferiore.

Come si favorisca lo sviluppo commerciale di Trieste, apparisce luminosamente dalla seguente notizia del *Fremdenblatt:*

„La Compagnia austriaca per il commercio transoceanico ha spedito ieri da Amburgo il veliero di I classe *Bertha*, di 482 tonn. di registro, noleggiato dalla Compagnia. Il carico consiste in buona parte di merci di provenienza austriaca e si compone di mobili, porcellana, lampade, vetrerie, birra, vino, manifatture e cosidetti articoli viennesi. Il naviglio è destinato a San Salvador e Messico; toccherà i porti di La Union, Tonala, San Benito e Salina Cruz. E' questo il terzo veliero noleggiato nel periodo d'un anno dalla Compagnia e spedito con proprie merci per la republica del Messico."

I paroloni si fanno per Trieste, ma i fatti si verificano in Amburgo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci venne rimesso dal sig. R. C., residuo di una sottoscrizione iniziata dal cav. de W. a scopo di onoranze funebri, for. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Società degli amici dell'infanzia, in sostituzione di una ghirlanda sulla tomba di Teresa Semenis, dall'amico E. T. f. 10.

Publicazione - „Chi cerca trova". Una nuova publicazione del chiarissimo Dottor Giuseppe Barzilai vede ora la luce coi tipi Morterra a breve distanza dai due poemetti graziosi: *Il piede umano* e *Scarpologia*, da lui dati alle stampe di recente. Anche questa volta si tratta d'un lavoretto umoristico, in sestine, dal titolo: *Chi cerca trova*, che l'egregio autore aveva già letto nel 1886, alla *Minerva* ove era stato accolto con ilarità e con schietti applausi: soltanto vi furono aggiunte alcune sestine in cui, a proposito del centenario della *Minerva* in una *visione*, sono passati in rassegna quasi tutti i poeti e i letterati della nostra città.

Il lavoretto, ripetiamo, è tutto scherzoso e non è scritto con pretensione, ma vi è profuso dello spirito sano e qua e là vi guizza una punta di satira onesta. I versi poi, come sempre, sono quasi tutti facili, spontanei e armoniosi.

Dal complesso del lavoretto traspare poi quella serena giocondità a cui purtroppo questa fine di secolo nevrosico ci ha disassuefatti, tanto da farci sembrare un po' antiquate le manifestazioni che ad essa si informano, ma che è però un retaggio da noi invidiato ai nostri babbi, e che nella letteratura italiana di or fa qualche decennio, ha inspirato molti veri poeti, devoti alla tradizione del buon umore italiano, scevro da barocchismi: vinello nazionale senza droghe straniere.

I bagni popolari. La stagione estiva si avanza, e si sono aperti gli stabilimenti balneari; frattanto però è un fatto spiacevole che mentre si è proveduto alla comodità della classe più abbiente, il numero dei bagni popolari si va, per cause diverse, sempre più assottigliando. Sarebbe davvero indispensabile di provvedere a rimpiazzare i bagni soppressi con degli altri, nuovi, ma finchè si vincono gli ostacoli che consistono principalmente nella difficoltà di trovare le ubicazioni adatte, bisognerebbe che almeno quei pochi bagni popolari che ci sono nella nostra città, corrispondessero tutti pienamente alle norme volute dall'igiene.

Ma pare, invece, che ciò non sia. Ed ecco, ad esempio, quanto ci scrive un nostro *assiduo* a proposito del bagno popolare sotto Servola.

Il bagno popolare sezione donne sotto Servola, presenta non poco pericolo, stante la grande quantità di pietre, vetri ed altro accumulati sopra il basso fondo; non una ma diverse sono le ammaccature e lacerazioni riportate durante la stagione, ma chi pensa al povero diavolo? Questi inconvenienti si potrebbero levare con una piccolissima spesa; è sacrosanto dovere di provedere pure alla sicurezza ed igiene del publico, seppure appartiene alla classe povera.

Banco Operaio. Nel decorso maggio la sezione Credito del Banco Operaio ebbe un incasso per canoni e restituzioni di circa 44 mila fiorini e fece dei prestiti per oltre 32 mila fiorini. La sezione Magazzino commestibili ebbe un giro di fiorini 33 mila. La sezione Mobili vendette per oltre f. 9000 e ne comperò per f. 3000. Il Magazzino combustibili vendette merci per f. 1600 e ne comperò per circa un migliaio. Il lavoratorio da falegname produsse lavoro per oltre f. 800.

Dote Casurbachi. La Direzione generale di Publica Beneficenza apre il concorso ad una dote di f. 100 della fondazione Marco Casurbachi per una giovane povera, cattolica, che entro l'anno in corso passi a matrimonio. Le suppliche vanno presentate alla cancelleria della Pia Casa dei poveri entro il corrente giugno.

Per i medici. A Pinguente è aperto il concorso a tutto il corrente mese ad un posto di medico per il circondario sanitario di Pinguente e Rosso, coll'annuo emolumento di f. 1000 e f. 200 per indennità di viaggi.

Per i docenti. A Pisino sono vacanti due posti di maestro dirigente e uno di maestra dirigente di III classe e due di sottomaestro, per le scuole di Lindaro, di Bogliuno, di Pisino e di Pedena. Per concorrere c'è tempo 14 giorni.

A Pirano è aperto il concorso - entro 8 giorni - ad un posto di maestro di fisica, chimica ed aritmetica per quella scuola di perfezionamento.

A Capodistria è vacante un posto di maestra di terza classe per la scuola d'Isola. Per concorrere c'è tempo quattro sottimane.

Peste bovina. Il Governo marittimo rende noto che nei villaggi di Ienikiöi e Derbend, presso Dedeagatsch nel vilajet di Adrianopoli, è scoppiata la peste bovina, ed ordina le relative misure di rigore riguardo l'importazione da quei paesi.

Treni speciali Trieste-Nabresina. Ad incominciare da domenica 7 corr. in poi, tempo permettendo, partirà un treno speciale alla volta di Nabresina prima di quello italiano che tocca la detta stazione, e si fermerà anche a Miramar ed a Grignano. Eccone l'orario: Partenza da Trieste alle 4 pom., arrivo a Miramar alle 4.15, a Grignano alle 4.23, a Nabresina alle 4.42. Il ritorno da Miramar può effettuarsi col treno che arriva a Trieste alle 6.13, oppure con quello che ci giunge alle 7.36. Per queste gite vengono dati anche biglietti di andata e ritorno per tutte e tre le classi.

Una cartella della tombola che fa scoprire un ladro. Un giocatore di bussolotti ambulante aveva piantato, domenica scorsa, verso il tocco, le sue tende in via Riborgo, ed aveva, naturalmente, raccolto attorno a sè parecchi curiosi. Tra questi c'era il muratore Giovanni Berlot, abitante in via Belvedere N. 17, il quale ad un tratto, messasi la mano in saccoccia, s'avvide che gli era stato rubato il portafoglio contenente fiorini 7.75, più una cartella della tombola che doveva estrarsi in quel pomeriggio. Ripensando a chi in quel tempo aveva avuto vicino, si ricordò di aver ricevuto da un Tizio, che aveva notato, una certa spinta alla quale al momento non aveva abbadato, ma che allora lo faceva pensare. Riflettendo bene, venne alla conclusione che il ladro, il quale gli aveva rubato il portafoglio, avrebbe senza dubbio tratto profitto anche della cartella della tombola e si sarebbe quindi recato colla stessa ad assistere all'estrazione nel piazzale della Caserma grande. Ciò stante egli si recò al detto piazzale e si diede a girare tra la folla, squadrando tutte le faccie sospette. Cerca e cerca, finalmente scorge un tale, ch'egli riconosce per quello che presso il bussolottiere gli aveva dato quella siffatta spinta, il quale se ne stava tranquillamente cancellando sulla cartella i numeri usciti. Il Berlot si rivolse alla guardia di p. s. Rinaldi e indicandole l'individuo in parola, le disse sospettare fosse colui quello che gli rubò il portafoglio e che per di più giocasse alla tombola colla cartella sua. Siccome poi si ricordava parecchi dei numeri, ne snocciolò sette alla guardia, perchè s'accertasse se nella cartella che teneva in mano l'accennato individuo si riscontrassero.

La guardia sequestrò all'individuo la cartella e potè accertarsi infatti che i numeri designati dal Berlot c'erano tutti; nessun dubio quindi che quel Tizio avesse rubato la cartella ed avesse di conseguenza rubato anche il portafoglio del Berlot. Senza molti complimenti quel Tizio venne tratto in arresto. Egli era certo Antonio Vremetz fu Simone, d'anni 29, da Opicipa, rivenditore girovago, il quale fu tradotto ieri dinanzi al giudice del III consesso pretorile, per rispondere della contravenzione di furto.

Il Vremetz negò il furto e disse ritenere che a rubare il portafoglio al Berlot doveva essere stato *un scartozzo* ch'egli conosce di vista e ch'era solito d'andare a *scarsele*; ripromettersi di farlo arrestare entro tre giorni.

Rilevatosi dagli atti che il Vremetz fu più volte punito e che quindi il fatto in discussione - se dovevasi attribuire a lui - andava a rivestire il carattere di un crimine, il giudice sospese il dibattimento decretando che gli atti venissero passati alla Procura di Stato per il trattamento criminale.

Sotto un carro. Martino Pockar, facchino, d'anni 47, abitante in via delle Lodole N. 38, ieri accompagnando un carro di merci, pose inavvertentemente il piede destro sotto una ruota, e ne lo riportò schiacciato, per cui gli fu mestieri ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Due studenti fuggiti dalla casa paterna. La locale Direzione di Polizia riceveva l'avviso telegrafico della polizia di Vienna essere fuggiti da colà dalla casa paterna, due giovani studenti: Alfredo H. d'anni 16 e Giuseppe B. di anni 14. I due giovanetti infatti erano giunti a Trieste ed avevano preso alloggio dei nostri alberghi sotto falso nome. L'ispettore di Polizia Schabl riuscì però a rintracciarli e l'altra sera, poco prima della mezzanotte, procedette al loro arresto.

Ferimento tra ragazzi. Il fanciulletto di quattro anni Silvio Cozzi, abitante in via del Cisternone N. 63, giocando ieri col proprio fratello, di due anni maggiore di lui, venne da questo colpito alla testa con un ferro da stirare e riportò una ferita non indifferente che richiese le cure del medico d'ispezione dell'ospedale.

Sifone scoppiato. Ieri, nella fabrica di aque gazose del signor Zanetti mentre la giornaliera Giuseppina Brumat, d'anni 36, abitante in via Leo, era intenta al proprio lavoro, un sifone le scoppiò fra le mani, ciò che le produsse una grave ferita alla faccia e sopra l'orbita destra. La povera donna venne accolta nel quarto ripartimento dell'ospitale.

Ammalato sulla via. Un giovanotto di 15 anni, ieri mattina, percorrendo la via delle Sette Fontane, cadde a terra colto da sbocchi di sangue. Alcune persone trasportarono il povero ragazzo nella farmacia Manzoni, dove, ottenuto un sensibile miglioramento in seguito alle cure prestategli, venne poi accompagnato alla sua abitazione in via del Rivo.

Alla Poliambulanza. Il facchino Antonio Colonello, di anni 17, abitante in via delle Lodole N. 2, con un pezzo di vetro si ferì il dorso della mano sinistra.

— Michele Angiano, d'anni 30, abitante in via delle Pancogole N. 10, venditore ambulante, volendo preparare e argentare alcuni metalli che vende, si versò sulle mani dell'acido solforico.

— Agostino Gherbich, d'anni 23, facchino, abitante in via Fonderia N. 6, trasportando una cassa di gomma, si produsse, sul dorso della mano destra, una ferita da taglio lunga 8 cent.

Vennero medicati tutti e tre alla Poliambulanza.

Disgrazia durante il lavoro. In piazza della Dogana, ieri, mentre il giornaliero Bartolomeo Capeletto, d'anni 34, abitante al N. 16 in Gretta, stava lavorando, un grosso macigno venne a cadergli addosso e gli schiacciò il piede destro. Il pover'uomo venne accolto nel VII ripartimento chirurgico.

Vecchia e bambina atterrate da un carro. Giovanna Fornasiero, d'anni 68, usciva di casa ieri mattina portando in braccio una bambina di circa 2 anni. Allo svolto della via venne investita e sospinta contro il muro da un carro tirato da un cavallo, che di là passava.

La povera donna e la bambina che dallo spavento fu presa da spasimo, vennero condotte nella farmacia Manzoni. Avendo la vecchia riportato frattura di due costole sinistre venne fatta trasportare mediante lettiga all'ospedale ed accolta nel IV ripartimento, mentre la bambina, venturatamente rimasta illesa, fu trasportata a casa, in via Alighieri N. 14.

Un oste che si impazienta. In un'osteria di via dell'Istituto ieri a sera, il facchino Antonio Stopar, d'anni 56, abitante in via Rigutti N. 32, ubriaco sfatto, si diede a scagliare insolenze contro l'oste; questi perdette la pazienza e somministrò all'ubriaco una buona dose di pugni che gli cagionarono parecchie contusioni e lividure alla faccia. Una guardia publica sicurezza accompagnò il ferito all'ospedale, ove il medico d'ispezione si incaricò della relativa cura.

Eccedente. Ierinotte, in una casa di via San Filippo, il cocchiere Giuseppe V. d'anni 29, venne arrestato, perchè commetteva ogni sorta di eccessi.

Minime. Per contravvenzione al precetto di sfratto, venne arrestato il falegname Giovanni G., d'anni 21, da Töplitz; le domestiche disoccupate Teresa J., di anni 19 e Maria F., d'anni 17, entrambi da Piezzo, passarono agli arresti perchè dedite alla vita scostumata.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con erbette soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1831.

Lotto. Estrazioni del 3 corr.

Praga	50	47	84	74	86
Leopoli	57	7	56	42	1
Hermannstadt	8	54	79	4	58
Innsbruck	39	4	72	32	28

Corrispondenza aperta. *Anonima. (A ognuno il suo)* - L'osservazione sua è giustissima, ma, per ragioni ch'ella comprenderà, il *Piccolo* è l'unico giornale che non può accoglierla.

Ogni giorno una. La fine di una conversazione:

— Questa vita è angosciosa: io abbandono la terra.

— Vuoi ucciderti?

— No! m'imbarco.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3. giugno. — Berlino abbastanza fermo 162.60, dopo Borsa 162.90, Rubli 241.30. - Da Parigi tendenza ottim, Francese 95.60, Italiana sino 95.45, Banche 576.25. Chiusa Francese 95.50, Italiana 93.30, Spagnuola 73.37, Banche 574 1/16, Lombarde 241, Staatsbahn 608 (ieri 605 e 252), Lotti 71 3/8 (ieri 70). Dopo Borsa su Londra che non corrisponde, Italiana 93.20. Qui 91.10—91.30.

Listino. — Napoleoni 9.33.50 a 9.35.— Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.77 a 11.79. Londra 118.— a 118.40 Francia 46.60 a 46.75. Italia 45.90 a 46.10 Banconote italiane 46.— a 46.10. Banconote germaniche 57.70 a 57.80. Rend. austr. in carta 92.50 a 92.65. Rendita ungh. in oro 4% 104.80 a 105.— detta in carta 5% 101.30 a 101.50. Credit 298.50 a 299.50 Rendita ital. 90.60 a 90.85 Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 3% 88.75 a 89.15 Serbi nuovi 5.20 a 5.50 Croce rossa italiana 13.— a 13.50.

Londra 3. (Chiusa) Consolidati 95 1/16 Lombardi 9.25, Argento 44.30 Spagnuolo 71 7/8 italiano 91 7/8 Aust. eff. 79— Aust oro 94.— Ungh. 4 0/0 oro —.—, Egiziane 95.25 Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3 3/8. Introiti della Banca —.—, Ferma.

Francoforte 3 (Borsa serale) Credit 259.75 Staatsbahn 239.12 Lombarde 94 3/4 — Rendita argento 80.—. Ferma.

CAFFE *Amburgo* 3 Santos good average, per Luglio 83.50, Settembre 80.75, Dicembre 72.25. Sostenuto.

Amburgo 3 Rio ord. loco 77—82 reale 83—85 buono 86—89.

Havre 3. (Chiusa.) Santos good average, per Giugno per 50 chilo a fr. 104.50 Agosto a fr. 100.—.

Nuova York 3. (Apertura.) Rio per consegne future, 5—10 in ribasso. Irregolare.

CEREALI. *Londra* 3. (diretto.) — Mercato invariato, prezzi del tutto nominali

Londra 3. — Importazione: Frumento 37220, Orzo 1360, Avena 16320, Quarters. — Granaglie calmo, prezzi nominali però invariati, Granaglie viaggianti circa 6 pence in ribasso.

(Pioggia)

COTONI. *Liverpool* 3. — Importazione 3899, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 6700 Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno —.—, Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 47/64, Agosto 4 46/64, Agosto-Settembre —.—, Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4 41/64, Ottobre-Novembre —.—, Novembre-Dicembre 4 55/64, Dicembre-Gennaio 4 57/64, Gennaio-Febraio 4 50/64.

Merce indiana 1/16 in ribasso.

FARINA. *Parigi* 3. 12 Marche mese corr. 63.25, per Giugno 64.— — fiacco, Luglio-Agosto 63.90. 4 ultimi mesi 64.— (Tempo bello)

OLIO. *Napoli* 3. Gall. cont. 85.33 Maggio —.—, Agosto 86.12, Ottobre 85.97, cons. future 83.81. Gioia contanti 82.76, Maggio —.—, Agosto 82.83, Ottobre 82.88, cons. future 80.52.

Parigi 3 Ravizzone, per mese corrente 73.25 per Luglio 73.50 sosto, per Luglio-Agosto 74.25, per 4 ultimi mesi 76.25.

Londra 3. Ravizzone a sc. 29.—.

PETROLIO. *Brema* 3. Loco 6.40 Fermo.

Anversa 3. Loco 15 7/8 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 3. Loco 51.50, per Giugno-Luglio 50.40, Settembre-Ottobre 48.30.

Parigi 3. Mese c. 42.— per Luglio 41.75 sost.o, Luglio-Agosto 41.75, 4 ultimi mesi 39.—.

Breslavia 3. Per Maggio 69.90, per 70° Maggio 50.10.

ZUCCHERO. *Parigi* 3. Greggio da 88° disp. 34.50—.— calmo, Bianco per mese c. 35.25, per Luglio 35.30, fiacco, Luglio-Agosto 35.50 4 mesi da Ottobre 34.30, Raffinato 105.50 — 106.—

Londra 3 Java a sc. 15.—, calmo, Zucchero di rape gr. a sc. 13 1/4, calmo.

Magdeburgo 3. Zucc. rendem. da 92° marchi —.—, da 88° marchi —.—.

Tipografia Werk

Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

COMUNICATI)*

Signora ANNA BENCICH

Mi trovo a Trieste, **Piazza Nuova 1**, secondo piano.

Gino di Cairo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi un motore a gas forza due o tre cavalli. Indirizzo al «Piccolo» (1884)

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per negozio manifatture. Indirizzo «Piccolo» 1900

Ricercasi maestro ungherese. Indirizzo al «Piccolo» (1927)

Ricercasi cameriere che conosca perfettamente la lingua inglese per imbarcarsi sopra la corrazzata inglese «Colossus». Rivolgersi dalle 9 alle 11 a bordo della corrazzata. Paga giornaliera 2 scellini e 9 soldi più la panatica. (1952)

Ricercasi socio con fiorini 500. Offerte «Banco» al «Piccolo» (1954)

Ricercasi quartiere 4 stanze campagna vicina città. Offerte sub «ETC» amministrazione «Piccolo» (1959)

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna Indirizzo «Piccolo» (1965)

Ricercansi fiorini cento sopra intavolazione. Offerte sub «Intavolazione» al «Piccolo» (1970)

Signorina perfetta conoscenza toscano impartisce lezioni materie scolastiche, francese, disegno, ricami. Indirizzo al «Piccolo» 1938

Giovane con cauzione, conoscendo tedesco, italiano, inglese, cerca occupazione come magazziniere. Indirizzo al «Piccolo». (1921)

Domestica di media età con attestato di lungo servizio presso buona famiglia, ricercasi per faccende domestiche con acqua in casa, escluso proviste di spesa giornaliera, piccola famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1957)

Persona con ottime referenze, capace lingua tedesca, italiana, pratica lavori scrittoio cerca occupazione. Offerte al «Piccolo» sub «E» (1974)

Contabile corrispondente italiano, francese, disponendo cinque ore al giorno cerca occupazione qualunque. Offerte sub «Contabile» «Piccolo» 1962

Gratis lezioni di disegno pratico in cambio di poter apprendere la lingua tedesca da persona civile. Indirizzo al «Piccolo» 2000

Trova pronto collocamento giovane che conosce le manipolazioni doganali e con buone referenze. Offerte all'amministrazione del giornale sotto «F. R.» (2001)

Magazzini di contamento, rilievo e pianta a prescrizione si eseguiscono. Indirizzo al «Piccolo» 1984

Affittansi quartieri piccoli. Via Coroneo 10 (via Kandler) 1977

Affittasi prontamente stanzetta bene ammobiliata due finestre, Piazza Borsa 14, I. 1978

D'affittare vicino alla Stazione grandioso fabricato a due piani, adatiato uso fabrica con motore a gas 6-8 cavalli e rispettivi apparati. Indirizzo «Piccolo». 1875

D'affittare via Navali 2, terzo piano sei locali, cucina con orto fior. 310 Rivolgersi al portinaio. (1508)

Affittasi S. Andrea quartiere 5 stanze, cucina, cantina, orto 600 metri, belvedere sul passeggio, fiorini 350 annui. Rivolgersi Lotteria S. Andrea. (1934)

Affittansi due magnifiche stanze via Giulia primo piano. Indirizzo «Piccolo» (1949)

Affittasi bella stanza, elegantemente ammobiliata, perchettata, presso famiglia tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (1950)

Affittasi stanza bene ammobiliata per due signori, volendo anche costo. Indirizzo «Piccolo» (1951)

Affittasi quartiere 3 stanze cucina. Indirizzo «Piccolo» 1761

Camera ammobiliata, ingresso libero, con costo. Via Molino piccolo 5, secondo piano destra. 1981

In campagna affittasi per stagione estiva od annualmente casa di 6 locali posizione stupenda, vicinanza Barcola. Indirizzo «Piccolo» (1989)

Stanza elegantemente ammobiliata affittasi Via Farneto N. 33. (1963)

In Campagna quartiere affittasi per la stagione estiva, oppure pel 24 agosto. Posizione amena, salubre, in collina S Giovanni; venti minuti dal Tramway. Informazioni Zulin, Corso. (786)

Presso Gorizia, dalla vedova Baronessa Teuffenbach sono disponibili quartieri mobigliati (1960)

Vendesi fornimento salotto reps, coltrinaggio, sofà 4 poltroncine, ottimo stato. Indirizzo «Piccolo» 187•

Da vendere un negozio vendita pane e dolci ecc. Insinuarsi al «Piccolo» (1976)

Vendonsi 4 oleandri. Indirizzo al «Piccolo» (1966)

Da vendere una poltrona moderna, tre suste. Indirizzo al «Piccolo». 1986

Pianoforte buonissimo, un letto completo chiuso cassone per servitù da vendere. Indirizzo «Piccolo». 1982

Sculler ottimo stato vendesi. Indirizzo «Piccolo» 1948

Lucrosa. Causa partenza a vendere una ben avviata trattoria, buone condizioni. Indirizzo al «Piccolo» (1955)

Cassette vuote per spedizioni postali trovansi in grande quantità presso Weiss, ottico. (1956)

Scalè per diporto, modello inglese, lungo metri 6, nuovissimo, vendesi per fior. 100. Indirizzo al «Piccolo» (1958)

Per pensionato e possidente, occasione favorevole a buon prezzo casetta con campagna da vendere, 6 locali, distante ore 1 1/2 da Gorizia per 1200 fiorini. Informazioni al Piccolo» (1969)

Generosa mancia all'onesto trovatore dei 100 fiorini smarriti ieri dalle 4 alle 6 pomeridiane da un povero commesso della Tramway. Erano 90 banconote da un fiorino e due banconote da fior. 5. Indirizzo al «Piccolo» (1975)

Fu smarrito domenica notte sulla strada fra Contovello e S. Bortolo un ombrellino di seta rosso quadrigliato. Generosa mancia portandolo al Caffè «Commercio». (1987)

Fu smarrito un orecchino brillanti, cara memoria. Generosa mancia portandolo via Forni N. 20, p. II. (1844)

Ieri venne smarrito un libretto per impostazione colli. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione del «Piccolo» ove riceverà la mancia di fior. 1. (1972)

Ciao. Perchè tanta pressa? Lasciami, sciagurato! Corro comperare «Vittime Maternità» E via lui... Agenzia Gazzetta. (1973)

G... Ritirato lettera, prego risposta. 1961

Franco di dazio. Tamarindo Huber. (1847)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 1670

Pittore d'insegne d'ogni genere e lastre dipinte, prezzi modicissimi. Via Salice 15. 1285

Acquedotto 21, corte, II piano, stiratrice uomo e lucido, buon prezzo (1980)

Scelta pronta servitù disponibile Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. 1979

Mobiglie di Bambù eleganti e solide a prezzi modicissimi. H. Preuer, via Geppa 2. (1953)

Mobili. Stanze letto matrimoniali, stile antico 160, con armadione tre porte 185, elegantissime da pranzo 140, ogni sorta altri mobili, tappezzerie, materazzi, suste. Via Madonna Mare 15. 1930

Motivo trasloco. Nel negozio Castagneto, Corso N. 3, si vendono tutte le merci esistenti a prezzi molto ribassati, specialmente pizzi, ricami, tulli, veli fichù, sciarpe, busti, maglierie, calze, cravatte, grembiali, involti, vestitini, cappellini. Fino al 20 agosto. (1932)

Tramway. Brillantissimo Galop, per pianoforte, fior. 1 con un paio di maniglie. Stabilimento Schmidl. (1799)

Esposizione mobili, Torrente 32. Floriale, Specchi, tappezzerie, stanze pranzo, sotto prezzo. (1814)

Grande scelta Guanti seta, prima qualità, buon prezzo. Negozio Burella, Corso 12. 1911

Il Corso nuovo colorato contiene 1000 caricature triestine, testo splendido. (1971)

Scarpe, cinture e qualunque altro oggetto in pelle dorè, che ha perduto il colore, lo riacquista come nuovo, colle fiaschette lacca dorè, che si vendono a soldi 30 e 50 al Negozio Viennese C. Reiss, Corso. 1968

Acquisto libri usati, prezzi onesti Libreria Stadler SS. Martiri 8 (1987)

Causa il lievo del Portofranco il negozio profumerie «Al Regno di Flora» vende tutti gli articoli di specialità, di provenienza estera, a prezzi molto ribassati. Ignazio Wohl, via Canal grande N. 2. (1964)

Come si fa chiudere la bocca alla suocera? nuovo giuoco soldi 12 «Al S. Nicolò» San Antonio 26. 1677

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 25 1707

Succo vegetale, ottimo depurativo del sangue, otto giorni di cura fiorini due. Farmacia Rovis 1764

Restaurant „AL BOSCHETTO"

Oggi Giovedì 4 Giugno

Concerto

della

Banda Militare

Principia alle ore 5.

A F. 1.70

Viglietti Lotteria di Stato, 11 Giugno Vincita fl. 100.000 in denaro. Vendibili presso la Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

Linea celere O. F. Gollcher & Sons

MALTA.

Il Vapore Inglese A. I. al Lloyd

„Lady Downshire"

Capitano CARMELO ELLUL

arriverà per il 7 corrente circa e caricherà direttamente per

MALTA

assumendo pure merci con polizze dirette per **Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.

Sarà seguito dal Vapore Inglese

„L'ISLE ADAM"

Capitano GIUS. INGUANEZ

che arriverà per li 10 corrente circa e caricherà direttamente per

Tunisi e Tripoli

assumendo pure Merci con Polizze dirette per **Malta, Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.

Per imbarco di Merci, Gruppi e Passeggeri rivolgersi da

Ugo Ciescovich
Sensale Marittimo

Trieste 4 giugno 1891.

FOTOGRAFIE INTERESSANTI

Lettura di ricco contenuto. Catalogo più dettagliato gratis. — Spedizione di prova flor. 3 A. DIECKMANN, Amsterdam (Olanda) Spese di porto 10 soldi.

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

si è traslocato in

via Acquedotto N. 5, II. piano

Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

STRALCIO DEFINITIVO

di tutti i generi esistenti nel deposito

Mobili e Tappezzerie

del fu M. DESSANTA

Piazza delle Legna N. 1

ed in seguito al lievo del Portofranco vengono venduti sotto il prezzo

---

CAFFÈ

in qualità eccellente, per uso di famiglia, si può avere a prezzi discretissimi, tanto in sacchi interi che a chilo nel Negozio Coloniali di

Ad. Goldschmied & C.o

Via Caserma N. 9.

Presso l'Agenzia di viaggi

G. SINGER

Piazza della Borsa, Trieste.

Si rilasciano biglietti ferroviari a prezzi originali, **senza alcun aumento,** per qualsiasi viaggio, tanto per l'interno come per tutto l'Estero.

☞ **Fornitura di biglietti circolari.** ☜

17

fiorini costano Tre Viglietti Originali Buon Cuore pagabili in rate da f. 1. Viglietti originali per cassa flor. 4.25 circa. Estrazione 15 Giugno. Vincita principale fiorini 10.000. - Ogni anno 3 Estrazioni. Un Viglietto pagabile in rata da Soldi 50 costa soltanto f. 5.50 I Viglietti originali per cassa od in rate si vendono presso la

Banca e Cambio Valute

Giuseppe Bolaffio.

VELOCIPEDI

d'ogni specie

catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.

H. BOCK. Vienna

III Hauptstrasse 72

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL,** farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

P. T.

La sottofirmata **Fabbrica di Mobili** *si permette avvertire che* **causa trasloco** *verranno venduti tutti i suoi prodotti come camere da letto, camere da pranzo, mobili da salone, da scrittorio, da cucina, anticamera,* **sotto il valore reale,** *onde risparmiare le spese di trasporto.*

Raccomandando al P. T. Publico di approfittare di questa favorevole occasione mi segno

devotissimo

IGNAZIO KRON

Via al Teatro 3, Trieste

L'infrascritta Fabrica, si permette di richiamare l'attenzione del P. T. Publico sul suo

GHIACCIO CRISTALLINO

apprezzato per la sua purezza e consistenza. Il Ghiaccio Cristallino viene confezionato da pura acqua d'Aurisina filtrata, è quindi non soltanto scevro di ogni sostanza impura, ma ha inoltre il rilevante vantaggio d'essere identico all'aqua potabile generalmente qui usata.

Aderendo al desiderio da più parti espresso, il Ghiaccio Cristallino verrà fornito **franco a domicilio** oltrechè in mezzi Pani **anche in QUARTI PANI al prezzo di soldi 10 il pezzo.**

Puossi quindi ritirare il Ghiaccio Cristallino **franco a domicilio** ai seguenti prezzi:

1/4 Pane	(6 Chilogr.)	franco a domicilio	soldi 10
1/2 „	(12 1/2 „)	„ „	„ 20
1 „	(25 „)	„ „	„ 40

L'acquirente può ritirare il ghiaccio a suo piacere giornalmente, oppure ogni secondo o terzo giorno.

Il Ghiaccio Cristallino viene inoltre smerciato a comodità del Publico anche da un chilogramma in poi tanto nella fabrica a Barcola quanto nei depositi siti in Piazza S. Giovanni Casa Ralli e Via Valdirivo dirimpetto la Pescheria nuova alle seguenti condizioni:

1 a 10 chilog. soldi 3, - 10 a 20 chil. soldi 2, - 100 chil. soldi 1 per chilog.

1/4 Pane	(circa 6 chilog.)	soldi 10
1/2 „	(„ 12 1/2 „)	„ 20
1 „	(„ 25 „)	„ 40

Per quantitativi maggiori si accordano notevoli ribassi.

Le ordinazioni possono essere impartite nella fabrica, e nei Depositi.

Fabrica Triestina di Ghiaccio-Cristallino

Enrico de Ritter Záhony.

Telefono: della fabrica a Barcola **N. 365**

„ del Deposito Piazza S. Giovanni **N. 364**